



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali dell'Identità siciliana
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

**Soprintendenza
Beni Culturali e Ambientali
Enna**

Via Orfanotrofia, 15 - 94100 Enna
Tel. 0935 507611
soprien@regione.sicilia.it
soprien@certmail.regione.sicilia.it PEC
urpsoprien@regione.sicilia.it

Prot. n. 1546 DEL 29 MAR. 2023
Enna, _____

Allegati n. _____

OGGETTO: AIDONE – [ID: 9061] - Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA PNIEC-PNRR nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Limone" della potenza di 187 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Mineo (CT), Ramacca (CT) e Aidone (EN).

Proponente: Nereidi S.r.l.

Comunicazione di cui all'art. 27, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

BN 9177

EN 2-445

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di Valutazione VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it
terzoli.silvia@mase.gov.it

Alla Soprintendenza Speciale per il PNRR
Via di San Michele, 22 - ROMA
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
isabella.fera@cultura.gov.it

In riferimento alla nota prot. n. 0027486 del 27.02.2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica/Direzione Generale Valutazione Ambientali/Divisione V - Procedure di Valutazione VIA e VAS, pervenuta con pec del 27.02.2023 assunta alla ns. posta in arrivo prot. 1013 del 27.02.2023, relativa a quanto specificato in oggetto;

VISTO il Decreto Leg.vo n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

VISTO il Decreto Legislativo n. 42 del 22/01/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i ed il Regolamento di esecuzione approvato con R.D. n. 1357 del 03/06/40;

VISTO il D.P.C.M. del 12/12/2005 di approvazione dello schema di relazione paesaggistica di cui all'art. 146, comma 3, del citato Codice ed il successivo Decreto n. 9280 del 28.07.2006 emanato dall'Assessore Regionale BB.CC.AA;

VISTO il Codice degli Appalti, approvato con il D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;

VISTE le Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico approvate, con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022);

VISTA la Circolare esplicativa del D.G. A.B.A.P./ MIC n. 53 del 23.12.2022 sulla "Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico";

VISTA la Convenzione europea sul Paesaggio (Firenze 2000) per la sua salvaguardia, gestione e pianificazione sostenibile, sui diritti e responsabilità per ciascun individuo;

VISTA la Convenzione europea per la salvaguardia del Patrimonio Archeologico (La Valletta 1992 riveduta Stato 5 nel 2003), testimone della Storia Antica;

VISTA la Convenzione di Faro adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 13 ottobre 2005;

%

%

VISTE le linee guida del Ministero della Transizione Ecologica in materia di energia rinnovabili su terreni agricoli finalizzate a stabilire le caratteristiche minime e i requisiti degli impianti agrivoltaici per garantire un'interazione più sostenibile fra produzione energetica e produzione agricola;

VISTO il Decreto Leg.vo n. 199 del 08/11/2021 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11/12/2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili", e più specificatamente l'art. 20 che disciplina ed individua le superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili;

VISTO l'art. 9 della Costituzione Italiana sulla Tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione;

ESAMINATA la documentazione (elaborati in formato digitale) consultabile all'indirizzo web indicato e verificato che l'intervento prevede la realizzazione, in parte nel territorio comunale di Aidone della provincia di Enna ed in parte nei territori comunali di Mineo e Ramacca della provincia di Catania, di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Limone" con una potenza nominale complessiva di circa 187 MW e delle relative opere di connessione alla RTN previsto tramite un nuovo elettrodotto in antenna a 150 kV che collegherà la nuova Stazione Elettrica, da realizzarsi a Ramacca nel campo denominato Limone 7, alla futura linea RTN a 380 kV "Chiaramonte Gulfi-Ciminna", di cui al Piano di Sviluppo Terna, mentre le varie sotto-aree di impianto sono collegate fra loro mediante cavidotti in MT che immettono la potenza verso la summenzionata sottostazione elettrica (SE);

Per quanto attiene le valutazioni di merito archeologico:

ESAMINATA la relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico contenente i dati acquisiti tramite le indagini archeologiche preliminari, che ha interessato la zona di ubicazione dell'impianto agro-fotovoltaico "Limone", i terreni attraverso i quali si svilupperà l'elettrodotto e le strade su cui passeranno i cavidotti, la cui superficie, sulla base delle ricognizioni è stata suddivisa in 22 UU.RR., di cui quelle che interessano il territorio di Aidone sono le seguenti UU.RR.: 1, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20;

RILEVATO che ai sensi della Circolare del MIC sulla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico - Tavola dei Gradi di Potenziale Archeologico, nella VPIA è stato assegnato un grado di potenzialità archeologica *Alto* alle seguenti U.R.: 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20; *Medio-Alto* all'U.R. 13 e 19, e *Basso* alle UU.RR. 1 e 11.

L'area interessata dal progetto in esame si sviluppa nel settore Orientale del territorio comunale di Aidone, al confine con quello di Ramacca, interessando la C.da Casalgismondo, a breve distanza dall'invaso di Pietrarossa, in prossimità del bacino del Gornalunga che, confluendo nel Simeto, collega gli Erei alla Piana di Catania. Anche le aree circostanti presentano tracce di occupazione in epoca antica, dalle Contrade Belmontino Sottano e Soprano, note come area di insediamento rurale di epoca ellenistica e romana, a Fosso Belmontino con tracce di occupazione di età preistorica, dal neolitico al bronzo, come nell'area di Case Toscanello, e di epoca romana e medievale attestate dalla dispersione di frammenti ceramici a fior di terra, fino all'area di Casa Valle Maida interessata dall'impianto in progetto, perimetrata da questa Sezione per i Beni Archeologici ai fini della redazione dell'ambito 12 del P.T.P.R. individuata quale *Area di concentrazione di frammenti ceramici e litici di età preistorica, Neolitica ed Eneolitica (selci e ossidiana)* laddove *diversi ambiti di ricerca danno esito positivo, ed alcune più recenti indagini hanno individuato un'ampia area di dispersione di materiale ceramico di età bizantina (VI-VII d.C.) e ritrovamenti diffusi sul sito collinare dove si sviluppa il cavidotto;*

L'area interessata dall'impianto agrivoltaico non solo si sviluppa in gran parte all'interno del perimetro dell'area di interesse archeologico di Casa Valle Maida ma ricade inoltre in prossimità alle aree di interesse archeologico di Casalgismondo, laddove sono state attuate una serie di campagne di scavo che hanno riportato alla luce un'area archeologica di ampia estensione e di particolare importanza e riconosciuta come *statio Capitoniana*, con ruolo di Stazione di sosta per il periodo romano-imperiale che va dal I al II sec. d.C., strettamente correlata alla viabilità antica in questo tratto dell'entroterra di confine tra area etnea ed ennese (*si pensi all'Itinerarium Antonini*).

Considerat, altresì, che:

- **L'area denominata "Limone 10" (in territorio di Aidone) del progetto proposto dalla Società Nereidi S.r.l. [ID: 9061], ove si prevede la più grande estensione dell'impianto, coincide totalmente con l'area del progetto proposto dalla Società TEP RENEWABLES S.r.l. [ID: 8069] "Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza nominale pari a 49,75 MW, e delle rispettive opere di connessione alla RTN, da realizzarsi in località "Casalgismondo Soprano";**

%

%

Ed, inoltre, si trova in assoluta continuità:

- (nella parte sud) con l'area denominata Cuticchi 2 oggetto del "PROGETTO CUTICCHI" della Società SR. AUGUSTA S.R.L. per la "Realizzazione impianto fotovoltaico di potenza pari a 40,000 Mwp nel Comune di Aidone (EN) – (Cod. proc. 915)"; come si evince dal raffronto con la cartografia inerente la "*Carta del Rischio Archeologico su stralcio CTR con progetto contestualizzato*" oggetto del provvedimento prot. n. 3148 del 24/05/21 da parte di questa Soprintendenza di Enna;

- (nella parte Nord ed Orientale) con le aree del progetto denominato: "AIDONE - EN002_IF01625 (Cod. Proc. 1625) - Società ITS MEDORA S.r.l. Istanza di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito del procedimento di Paur di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., relativo al "*Progetto per la realizzazione di un parco agrivoltaico denominato AIDONE (EN) in località Pizzo del Pozzo della potenza nominale complessiva di 40 MW*".

Nel merito archeologico si evidenzia che le valenze culturali ed archeologiche della *Valle Madaia e della C.da Casalgismondo*, in cui ricade il progetto sono chiaramente attestate dalla presenza umana dall'età paleolitica e preistorica fino a quella post-medievale; la condizione paleoambientale e geomorfologica dell'area favorevole all'insediamento sin dall'antichità è dimostrata dalla vocazione agricola dell'area attraverso il suo riutilizzo a fini rurali nei secoli, anche per la presenza di masserie ancora attive in questo territorio.

Il mega impianto in progetto genererebbe forti alterazioni ambientali nei confronti di un territorio della Sicilia centro-orientale tra i più densi di rinvenimenti archeologici oltre che uno dei paesaggi storici e culturali più integri ed incontaminati dal punto di vista naturalistico; dal momento che le opere previste (*pannelli fotovoltaici, cabine di trasformazione, aree-servizi connessi, elettrodotti, creazione di una nuova viabilità interna di servizio, etc.*) prevedono scavi, sbancamenti con un sostanziale sconvolgimento dell'attuale assetto pedologico e geomorfologico della porzione di territorio in oggetto;

In caso di valutazione ambientale positiva da parte del MITE, si rappresenta che non potrà prescindere dalla realizzazione di preliminari e esaustive campagne di indagini archeologiche dirette e da scavi stratigrafici in estensione (*che dovrebbero essere attuati da numerose squadre di archeologi*) al fine di evitare la compromissione di eventuali giacimenti archeologici nel sottosuolo e di salvaguardare le estese aree con alto rischio e potenziale archeologico sopra descritte, tramite l'elaborazione di un progetto di esplorazioni archeologiche mirato sull'area di progetto con potenziale "Alto e medio Alto" da sottoporre alla preventiva autorizzazione di questa Soprintendenza ovvero stralciare le suddette aree dal progetto in argomento.

Per quanto concerne le valutazioni di merito paesaggistico:

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34 "*Testo unico in materia di foreste e filiere forestali*";

VISTO il D.A. n. 5145 del 28/01/1997 dell'Ass.to BB.CC. ai sensi dell'ex Legge n. 1089/39, con il quale è stato sottoposto a vincolo archeologico diretto il "*Complesso archeologico Pietrarossa/Casalgismondo*" sito in località nel Comune di Aidone;

RILEVATO che l'intervento ricade parzialmente (soltanto per quanto riguarda il cavidotto, una porzione di area non utilizzata dall'impianto) in zona soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. "c" del Decreto Leg.vo n. 42/2004 e s.m.i.;

RILEVATO, altresì, che l'intervento ricade in prossimità di aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. "g" (*rif. d.lgs. n. 34/2018*) e "m" (*D.A. n. 5145/1997*) del Decreto Leg.vo n. 42/2004 e s.m.i., nonché, in prossimità delle aree di interesse archeologico denominate "*Case Valle Maida*" e "*Casalgismondo*" incluse nell'adottando Piano Paesaggistico per la Provincia di Enna (*attualmente in fase di concertazione con i Comuni del territorio ennese*) ed individuate con "*livello di tutela 1*";

VALUTATA la parziale congruenza della "relazione paesaggistica" rispetto all'intervento richiesto e verificato che detta relazione contiene le valutazioni previste ai sensi dell'art. 146, comma 3, del Decreto Leg.vo n. 42/2004 e s.m.i. e considerate le interconnessioni delle opere previste in progetto con le peculiarità del sito ricadente in buona parte nella "*Contrada Casalgismondo Sottano*" nel territorio del Comune di Aidone, che si configura come un territorio integro e incontaminato e contraddistinto da notevoli valenze archeologiche, storiche, culturali ed ambientali e che, grazie ad una serie di fattori tra cui lo spopolamento delle campagne, si è mantenuto pressoché intatto nei suoi particolari aspetti costituendo una zona di notevole pregio paesaggistico ed ambientale;

RILEVATO che l'area denominata "*Limone 10*" dell'impianto agro-fotovoltaico e più specificatamente la parte sud, sita in prossimità della diga Pietrarossa, ricade in area non idonea ai sensi del succitato Decreto Leg.vo n. 199/2021, art. 20, comma 8, lett. c-quater, in quanto ricade all'interno della prevista fascia di rispetto (metri 500) del vincolo archeologico diretto (D.A. n. 5145/1997) denominato "*Complesso archeologico Pietrarossa /Casalgismondo*" sito in località nel Comune di Aidone;

%

%

TUTTO CIO' PREMESSO, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, considerata l'improcedibilità della pratica a causa della sovrapposizione ancorchè parziale di due progetti nella medesima area - quello della Società Nereidi S.r.l. [ID: 9061] con quello della Società Tep Renewables S.r.l. [ID: 8069] - esprime parere negativo al progetto di cui trattasi.

Questa Soprintendenza è comunque dell'avviso che la pluralità di vari progetti nel medesimo settore sud-orientale del territorio del Comune di Aidone - *finora in esame undici (n. 11) megaparchi limitrofi di cui sei confinanti* - cagiona un sacrificio ambientale superiore a quello necessario per il soddisfacimento dell'interesse sotteso all'iniziativa dei progetti per gli impianti rinnovabili, in quanto l'effetto cumulo di tali attività arreca un *vulnus* non giustificato da esigenze produttive, poiché il degrado ambientale di estesi ed interi territori vocati all'agricoltura e destinati integralmente ad impianti fotovoltaici e/o agrivoltaici impattanti, per lo sconvolgimento degli assetti naturalistici ed ambientali, non appare conforme al criterio dello sviluppo sostenibile ed alla logica della proporzionalità tra consumazione delle risorse naturali e benefici per la collettività che deve governare il bilanciamento di istanze antagoniste.

Il Dirigente dell'U.O. 3
Carla Mancuso

Il Dirigente dell'U.O. 2
Piero Gurgone

Il Soprintendente
Angelo Di Franco

